



ELEZIONI? MANDIAMOLI A CASA TUTTI! Con la DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE e il commissariamento

a pagina 3

Essere Trieste Libera

Trieste Libera non è solo il nome di un'organizzazione politica: è l'intero programma di salvezza e benessere per la nostra comunità multiculturale.

I nostri diritti di Free Territory of Trieste, piccolo stato sovrano europeo nei confini del 1992, con Porto Franco internazionale e libertà finanziaria e monetaria, sono un risarcimento irrinunciabile.

Il risarcimento che le Nazioni Unite hanno dato a Trieste per restituirla dal 1947 le libertà, la dignità e la prosperità violentate dal nazionalismo italiano, dai fascismi e da due guerre mondiali.

Oggi questi nostri diritti sono violati soltanto da un governo amministratore provvisorio corrotto, quello italiano, che ci deruba fingendosi padrone a casa nostra.

Liberare Trieste da questa finzione rovinosa non è quindi difficile, ma occorrono idee chiare, onestà, senso di responsabilità e coraggio civile.

Occorre, insomma, che riprendiamo coscienza tutti assieme di essere noi stessi *Trieste Libera*.

Biti Svobodni Trst

Svobodni Trst ni samo ime politične organizacije: je celovit program za rešitev in blagostanje naše večkulturne skupnosti.

Naše pravice Svobodnega Tržaškega Ozemlja, male suverene evropske države v okviru meja iz leta 1992, s Protocarinarino mednarodno Luko, ter s finančno in monetarno svobodo, predstavljajo neopovedljivo odškodnino.

Odškodnino, ki so jo Združeni Narodi dali Trstu, da bi mu po letu 1947 povrnili svobodo, dostojanstvo in blagostanje, posiljene od italijanskega nacionalizma, fašizmov in dveh svetovnih vojn.

Danes so te naše pravice kršene samo od skrbniške začasne skorumpirane italijanske vlade, ki nam krade in se pretvarja v gospodarja na našem domu.

Osvoboditi Trst iz te pogubne fikcije ni torej tako težko, vendar so potrebne jasne ideje, iskrenost, smisel za odgovornost in civilni pogum.

Potrebno je torej, da se vsi skupaj osvestimo, da smo sami mi *Svobodni Trst*.

Basta politici incapaci, irresponsabili e parassiti a Trieste Finalmente la soluzione giusta

Se avete fame vera, da miseria, e qualcuno vi offre di scegliere fra dieci piatti vuoti di colore diverso, la reazione riassunta dalla vignetta qui accanto può essere poco elegante, ma è l'unica ragionevole ed efficace.

Questa è esattamente la situazione in cui si trovano ora i cittadini di Trieste e di Muggia per le elezioni comunali di domenica 5 giugno 2016, con ballottaggi al 19 giugno, e con addosso tutta l'indignazione e la rabbia per dire basta ai politici incapaci, irresponsabili e parassiti.

Perché l'amministrazione provvisoria disonesta dei Governi italiani ha ormai ridotto in difficoltà economiche crescenti, sino alla fame, quasi metà dei cittadini e delle famiglie del Free Territory of Trieste, tra disoccupati d'ogni età e pensionati minimi, dipendenti licenziati ed imprenditori in rovina.

Ed ora il Governo amministratore parassita ci offre la scelta "democratica" di confermarlo scegliendo tra una dozzina di confezioni elettorali diverse delle stesse chiacchiere vuote con le quali pretende di far da padrone non solo a casa sua, ma anche a casa nostra.

A differenza dall'Italia in pre-fallimento, il Free Territory of Trieste ha strumenti di salvezza e prosperità economica formidabili ed unici in Europa: il Porto Franco internazionale e la sovranità giuridica, finanziaria e monetaria, senza nemmeno debito pubblico, ripartiti su popolazione e superficie minimali.



Con il diritto e dovere di attivarli subito a beneficio nostro e di tutta la Comunità internazionale (Italia inclusa), innescando una crescita diretta ed indotta rapidissima di imprese, posti di lavoro e benessere individuale e sociale per tutti cittadini e residenti, nel ruolo per cui il Free Territory of Trieste è stato creato: quello di Singapore del Mediterraneo.

E nell'immediato abbiamo due sole esigenze prioritarie: fermare l'emorragia di lavoro ed imprese, e concentrare la spesa pubblica sulle assistenze sociali necessarie a sostenere temporaneamente le persone e famiglie in difficoltà drammatiche.

Sono diritti concreti e necessità immediate evidenti come il fatto che l'amministrazione italiana ce li nega. Chiunque si candida a governarci seriamente può e deve quindi riconoscere queste evi-

denze, dichiararli e programmarne la soluzione. Invece i politici del sistema italiano (finti indipendentisti e autonomisti inclusi) le minimizzano o fingono di ignorarle per inondarci di stupide propagande in politichese su turismo, musei, ristoranti, spiagge, piste ciclabili, feste e attrazioni da luna park.

Diventa persino irrilevante se lo facciamo, e chi, per ipocrisia oppure per incapacità, irresponsabilità o scarso coraggio. Perché ci manderebbero in rovina comunque ed il nostro problema rimane identico: salvarci mandandoli a casa tutti, e definitivamente.

E per incominciare esiste finalmente la soluzione giusta: rinforzare le astensioni passive con due strumenti attivi, la dichiarazione di astensione motivata che si deposita al seggio elettorale, e la richiesta di commissariamento delle amministrazioni comunali sino alle elezioni legittime del Free Territory of Trieste.

Noi ve li proponiamo in questo numero speciale, con i dettagli, le istruzioni ed i moduli a pagine 3 e nell'inserito centrale. Chi ritiene di non poterli utilizzare li passi avanti e si limiti a non andare a votare. Ma chi può li utilizzi senza più esitazioni.

Perché ogni giorno perduto senza reagire lascia affondare tra noi altre persone, altre famiglie, altre imprese, che possiamo e dobbiamo invece salvare. Perché è il nostro dovere morale e civile, e perché significa salvare anche noi stessi. **Viva Trieste!**



L'ONU conferma l'attuale Territorio Libero di Trieste

All'inizio del 2016 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha pubblicato ufficialmente col numero di protocollo S/2015/809 un'analisi storico-giuridica completa sui sistemi di protezione internazionale di aree territoriali e dei loro abitanti, incluso il Free Territory of Trieste. Il documento servirà ad orientare le future decisioni delle Nazioni Unite in materia di protezione internazionale, ed è stato redatto dagli esperti delle Nazioni Unite su incarico del Segretario Generale Ban Ki-moon, per individuare modelli adeguati alla protezione della popolazione civile palestinese, che il presidente dello Stato di Palestina, Mahmoud Abbas, aveva sollecitato nel luglio 2014 (doc. S/2014/514). segue a pagina 2

5-19 GIUGNO 2016 : NO ELECTION DAY